

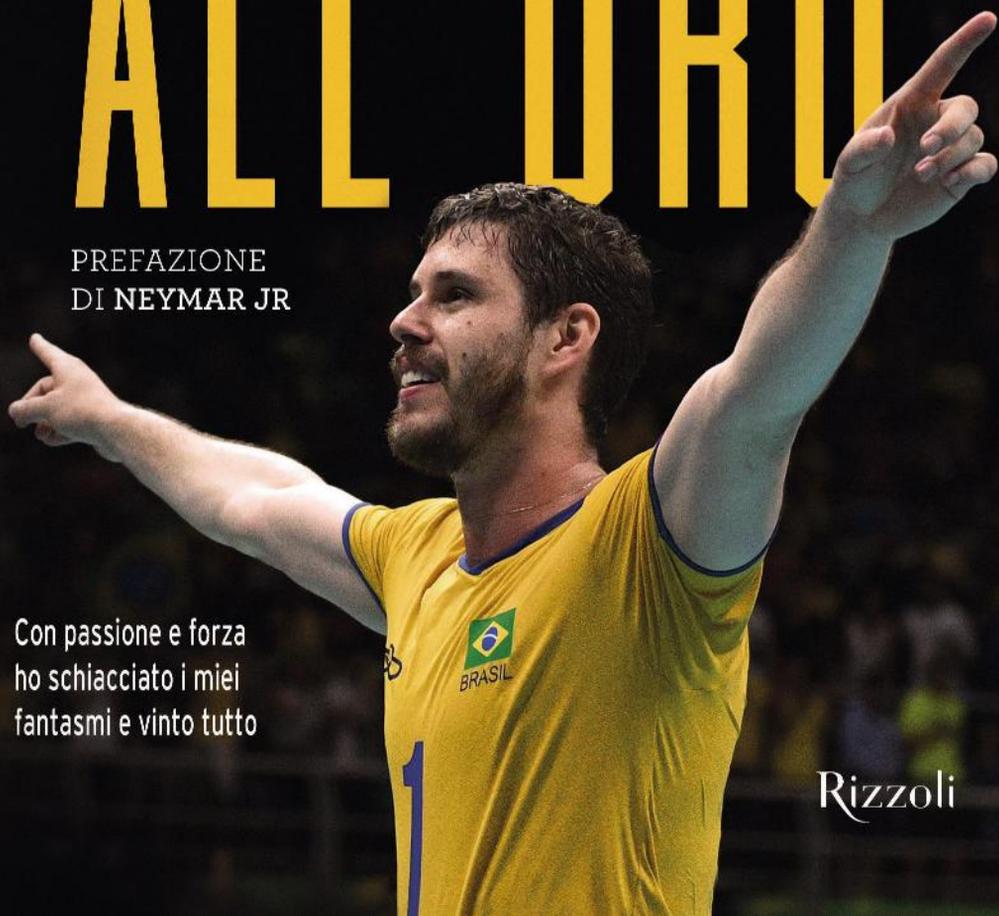
BRUNO MOSSA DE REZENDE

con Gian Paolo Maini e Davide Romani

DAL BUIO ALL'ORO

PREFAZIONE
DI NEYMAR JR

Con passione e forza
ho schiacciato i miei
fantasmi e vinto tutto



Rizzoli

Bruno Mossa de Rezende
con Gian Paolo Maini e Davide Romani

DAL BUIO ALL'ORO

*Con passione e forza
ho schiacciato i miei fantasmi
e vinto tutto*

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN: 978-88-17-16253-1

Prima edizione: aprile 2023

A cura di Michele Turazzi per Pastrengo Agenzia Letteraria

A mio nonno Condorcet, che è sempre nel mio cuore

Prefazione di Neymar Jr.

Io e Bruno abbiamo storie di vita diverse, sin da bambini. Siamo cresciuti in mondi e realtà opposti, e se mi aveste chiesto, quando ero ragazzo e abitavo a Jardim Glória, a Praia Grande, se sarebbe stato possibile incontrare uno come lui e diventare suo amico da adulto, sicuramente vi avrei risposto di no.

Eravamo molto diversi, ma qualcosa ci ha uniti, sin dalla culla.

Lo sport.

Siamo entrambi figli di ex atleti. Certo, con enormi differenze. I genitori di Bruninho erano famosi in Brasile e in tutto il mondo, mio padre si è impegnato molto e ha avuto una carriera dignitosa ma modesta. Questo non ha impedito ai nostri genitori di inserire lo sport nella nostra vita, con tutti gli stimoli e le incertezze di chi sa quanto sia importante nello sviluppo di un bambino e quanto possa essere pesante essere figlio di un atleta.

Bruno ha iniziato la carriera prima di me. Ricordo di aver sentito parlare di lui alla sua prima convocazione nella squadra brasiliana di pallavolo. E questo ci

porta a un'altra caratteristica che ci accomuna e ci accompagna da sempre.

La pressione.

Entrambi, per motivi diversi, siamo stati costretti a essere persino migliori di quanto avremmo potuto, fin dalla tenera età. Giocare nel club, frequentare le nazionali da giovanissimi, vittorie e titoli, niente era abbastanza, ci hanno sempre chiesto di più. Abbiamo da sempre addosso un'enorme pressione e la usiamo allo stesso identico modo.

Come carburante, per migliorare ancora come atleti e, di conseguenza, come persone.

Ci sono tante coincidenze nelle nostre vite e carriere. Una di queste è olimpica.

Bruno ha vinto la sua prima medaglia ai Giochi prima di me, nel 2008, a Pechino. Quell'anno io non avevo ancora debuttato nei professionisti. Nel 2012 abbiamo conquistato entrambi l'argento, a Londra. Siamo tutti e due terribilmente competitivi: non eravamo contenti, ovviamente, volevamo di più.

Ma nel 2016, ognuno con le proprie ragioni individuali (e collettive, visto che le nostre squadre e il nostro Paese avevano davvero bisogno di vincere quell'edizione), abbiamo avuto il nostro riscatto. Abbiamo vinto la medaglia d'oro all'Olimpiade di Rio de Janeiro. A casa nostra.

Una felicità enorme, la più grande di tutte!

Posso anche dire di aver festeggiato più di lui, perché ho potuto assistere dagli spalti, in mezzo alla folla, alla vittoria della nazionale brasiliana di pallavolo. E

quel 21 agosto non ero presente al Maracanãzinho solo per tifare Brasile. Nel 2016 ero nella *torcida* verdeoro per *il mio amico* Bruno, il Capitano.

Ho conosciuto Bruno tramite amici comuni molti anni prima delle nostre medaglie d'oro. Ed è stato amore a prima vista. Generoso, sempre allegro, con una straripante voglia di vivere e divertirsi, senza mai dimenticare la nostra responsabilità professionale di giocatori. È proprio lì che nasce una nuova, grande coincidenza.

Essere atleti professionisti della nazionale in sport estremamente popolari nel nostro Paese ci impedisce di vivere e divertirci come fanno tutti?

Crediamo entrambi di no.

Il Capitano, a mano a mano che la nostra amicizia si è rafforzata, è diventato anche una sorta di consigliere. Comprendendo a fondo come solo lui sa fare la mente di un atleta, è stato sempre presente. Bruno è stato ed è la mia valvola di sfogo in tante situazioni e decisioni difficili.

Le esperienze che Bruno ha accumulato nella sua vita, dentro e fuori dal campo, come atleta e come grande Amico – proprio così, con la A maiuscola –, rendono questo libro bello, ricco e intenso, assolutamente da leggere tutto d'un fiato.

C'è tutto Bruno in questo libro, un'altra grande sfida per il mio Amico, una sfida avvincente e, sicuramente, vincente.

Congratulazioni, Capitano! Sei unico!

Nota introduttiva di Gabriel Medina

Bruninho è mio amico e uno dei miei idoli, senza dubbio uno degli atleti migliori e di maggior successo del nostro Paese. Il nostro capitano, il nostro *levantador!*

Quanta gioia ci ha già regalato sui campi con i suoi innumerevoli successi e un palmarès straordinario, quante giocate epiche abbiamo visto con lui protagonista, quante volte ci ha “obbligato” ad alzarci nel weekend per tifare per la nostra nazionale, per quella maglia verdeoro che in Brasile adoriamo, amiamo, veneriamo. Ha alzato innumerevoli trofei e medaglie (l’indimenticabile e memorabile oro ai Giochi di Rio 2016). Bruno e il nostro amico-fratello Neymar hanno fatto la storia del Brasile vincendo in ventiquattr’ore le rispettive finali dell’Olimpiade disputata in casa.

Bruninho per me è la cosa più importante, è un fratello che non ha mai fatto mancare il suo aiuto, la sua presenza quando ne avevo più bisogno. Grazie, amico e fratello. Sei una persona fantastica e la tua carriera dovrebbe essere d’ispirazione per tutti i brasiliani, come lo è per me.